

# Tra Ausl e Sant'Antonino intesa pubblico-privato fino a 80 posti Covid in più

DALLA PROSSIMA SETTIMANA LA CLINICA  
PRESTERÀ SPAZI PER I RICOVERI.  
BALZO CONTAGI: IERI 75 NUOVI POSITIVI

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

## PIACENZA

● Le nubi all'orizzonte si fanno più nere, la sanità pubblica inizia a mobilitare la sanità privata per dare più elasticità nei ricoveri Covid all'ospedale di Piacenza. Secondo quanto appreso da "Libertà", l'Ausl piacentina ha concordato con la gestione della Clinica "Sant'Antonino" l'utilizzo della struttura come "cassa di espansione" per i ricoveri Covid, che in questi giorni di numeri sempre crescenti iniziano a preoccupare. Il professor Mario Sanna, amministratore delegato della struttura,

e il direttore sanitario Giuseppe Civardi hanno infatti risposto positivamente alla richiesta della Ausl. L'intesa prevede una disponibilità progressiva, a partire dalla metà della prossima settimana, degli 80 posti della "Sant'Antonino" per pazienti Covid che l'ospedale potrebbe aver necessità di spostare per fare posto a nuovi pazienti se i ritmi dei ricoveri dovessero continuare a crescere.

Da parte sua la "Sant'Antonino" manterrebbe il doppio binario - Covid e non Covid - fino a quando sarà possibile. La speranza ovviamente è di non arrivare ad avere bisogno di tutti gli 80 posti. In qualche modo l'accordo è una "dejà vu" del 12 marzo scorso,

quando l'ospedale in affanno e sotto la pressione dell'emergenza - travolto da un'ondata mai vista di pazienti Covid in gravi condizioni - chiese alla "Sant'Antonino" di assorbire una parte dei propri degenti, finendo poi per dover utilizzare anche i 90 letti della "gemella" Clinica Piacenza. Per ora invece i numeri escludono l'impiego della Clinica Piacenza, che manterrà la sua attività "Covid-free". L'accordo con l'Azienda Usi prevederebbe che da novembre la Clinica Piacenza ospiterà diverse specialità chirurgiche dell'ospedale "Guglielmo da Saliceto": è facile intuire che si preveda dunque che per quel periodo gran parte delle forze della struttura pubblica saranno im-

piegate nella battaglia del fronte Covid, e che dunque si profili un impiego "sussidiario" della sanità privata di fianco al settore pubblico.

Parlavamo di nubi nere all'orizzonte: i numeri del bollettino regionale sul Covid in parte sembrano confermare la tendenza al brutto tempo: per Piacenza si segnalano 75 nuovi casi di positività e un decesso, una paziente di 93 anni.

Per quanto l'ennesima vittima del Covid sul nostro territorio, bisogna segnalare una piccola correzione statistica: a causa di un mancato allineamento temporale tra i dati forniti dalla Ausl piacentina e l'elaborazione che ne fa la Regione emiliana, si segnala

che un decesso di inizio settimana era stato conteggiato per errore due volte. La paziente deceduta ieri è dunque la paziente numero 999, numero che invece era stato attribuito alla vittima di ieri. Ma l'ordine di grandezza, oltre al minimo scarto statistico, resta impressionante. Purtroppo, oltre a quello di Piacenza, ieri si sono registrati 5 nuovi decessi: 3 a Bologna (3 uomini di 93, 81 e 66 anni), 2 a Parma (entrambi uomini di 95 e 85 anni).

Non crescono i pazienti in terapia intensiva in regione, che rimangono 86 (di questi 7 a Piacenza), mentre sono 636 (+40 rispetto a mercoledì) quelli ricoverati negli altri reparti Covid.

Notizie in chiaroscuro invece dal campo dei nuovi contagi: 75 positivi in un giorno sono tanti, ma di questi solo 30 sono sintomatici. Significa che per ora tiene la rete del tracciamento sul territorio, capace di intercettare quasi due terzi dei contagiati privi di sintomi. Con i casi tracciati ieri, il totale dei positivi dall'inizio della pandemia sale a 5.842. Ma è tutta la regione ad essere sul filo: ieri i nuovi casi in tutta l'Emilia sono stati 889 su 16.179 tamponi. La provincia con più contagi è quel-

la di Bologna (235), a seguire Reggio Emilia (114), Rimini (86), Modena (84), Parma (76). Dopo Piacenza coi suoi 75 seguono Ferrara (57), Ravenna (52), l'area di Cesena (43), il territorio di Forlì (36) e quello di Imola (31). L'età media dei nuovi positivi di ieri è 46,2 anni: un altro fattore che continua a salire. Indica che il contagio, dopo aver utilizzato i giovani asintomatici per circolare, ora sta agganciando i pazienti più maturi, più esposti alle conseguenze più dure del virus.

Anche a livello regionale la "rete" dei tracciamenti sembra tenere: sui 486 asintomatici, 176 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 23 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 5 per screening sierologico, 14 con i test pre-ricovero. Per 268 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 11.663 (863 in più di quelli registrati ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 10.941 (+823 rispetto a ieri), il 93,8% dei casi attivi.